

NAPOLI

la Repubblica

MARTEDÌ 25 GIUGNO 2013

napoli.repubblica.it

REDAZIONE DI NAPOLI Riviera di Chiaia, 215 | 80121 | tel. 081/498111 | fax 081/498285 | CAPO DELLA REDAZIONE GIUSTINO FABRIZIO | INTERNET e-mail: napoli@repubblica.it
REDAZIONE tel. 081/498111 | segreteria_napoli@repubblica.it | TAMBURINI fax 081/498285 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Riviera di Chiaia, 215 | 80121 NAPOLI | te

Un documento afferma che le pressioni per tornare alla privatizzazione “sono fortissime”. I punti critici

Abc, comitati all'attacco

Acqua, sotto accusa la giunta de Magistris: “È inerte”

UN DOCUMENTO firmato dai comitati civici per l'acqua mette sotto processo la giunta de Magistris. «L'acqua dei napoletani è in pericolo, perché sotto attacco delle lobby. Le pressioni per tornare alla privatizzazione sono fortissime. Ma il Comune è inerte». Sotto accusa finiscono «la gestione ancora da stabilizzare», «l'aumento delle tariffe», «la tutela dei lavoratori dell'acqua», la «partecipazione democratica dei cittadini». I tre membri del nuovo cda di Abc, la società che gestisce il servizio idrico, Ugo Mattei, Roberto Vona e Maurizio Giugni vengono definiti «il governo dei professori collegati al territorio: servono solo a fare conferenze».

ALESSIO GEMMA
A PAGINA III

Acqua, divorzio comitati-de Magistris

Sotto accusa la gestione, l'aumento tariffe e la tutela dei lavoratori

ALESSIO GEMMA

«L'ACQUA dei napoletani è in pericolo, perché sotto attacco delle lobby. Le pressioni per tornare alla privatizzazione sono fortissime. Ma il Comune di Napoli è inerte». È la premessa di un documento firmato dai comitati civici per l'"oro blu". Una stoccata alla giunta de Magistris e all'Abc, la società che gestisce il servizio idrico in città. Sotto accusa finiscono «la gestione ancora da stabilizzare», «l'aumento delle tariffe», «la tutela dei lavoratori dell'acqua», la «partecipazione democratica dei cittadini».

L'occasione è offerta da un incontro organizzato ieri nella sede di Abc, alla presenza di de Magistris e del presidente della società Ugo Mattei, per creare una «federazione dei gestori dei servizi di interesse generale»: «Attività di professori e convegni - scrivono i comitati - che l'azienda finanzia con i soldi dei napoletani». In una parola: «sprechi». È il divorzio non consensuale tra il sindaco che ha sbandierato «la politica dei benicomuni» e i movimenti che lo hanno eletto anche sull'onda della campagna per il referendum per l'acqua pubblica. «Basta con le promesse. Il percorso avviato con Abc non è concluso». Già, perché la giunta de Magistris ha trasformato l'Arin

Convegno di Federcommons nel mirino: "Incontro finanziato con i soldi pubblici"

da società privata ad azienda speciale, primo passo per la tutela del bene pubblico. C'erano in consiglio comunale, quando fu votata la delibera, Alex Zanotelli, padre comboniano simbolo dei comitati, l'avvocato Maurizio Montalto e Consiglia Salvio. Fu dato il via all'Abc, ma senza ancora il contratto di affidamento dall'Ato, l'ambito territoriale, alla società: motivo per cui «il servizio va avanti in condizioni di precarietà».

«Il commissario dell'Ato - scrivono i comitati - ha dato disponibilità, ma il Comune e l'Abc inspiegabilmente frenano». C'è una domanda che scuote gli attivisti: cosa succede tra tre anni, al termine dell'amministrazione de Magistris, se non si sottoscrive subito l'intesa? «Si privatizza di nuovo - dice una voce interna al movimento - Pensare che la Regione chiede all'Arin pagamenti arretrati per la depurazione di 100 milioni di euro. Vuole quei soldi nonostante al gestore privato Gori che opera nel vesuviano abbia concesso un piano di rateizzo in 20 anni per una somma di 287 milioni. I privati si agevolano, al pubblico si toglie l'aria. Per questo abbiamo bisogno di un sindaco forte». C'è poi la delibera di giunta che stabilisce aumenti in bolletta del 5 per cento: «Non ha senso», dicono i comitati, «chiediamo spiegazioni e nel frattempo sia ritirata». Ancora: «Il Comune ha abbandonato i lavoratori di Abc». Perché nel passaggio da spa ad azienda speciale una ventina degli oltre 400 impiegati deve ricongiungere presso l'Inpdap i contributi per la pensione versati finora all'Inps.

Con le attuali leggi previdenziali che prevedono un esborso a carico del lavoratore. Infine c'è «l'impegno dell'azienda indicato nello statuto di Abc a garantire con interventi concreti il diritto all'acqua ai paesi poveri». Un fondo di solidarietà internazionale per il quale i comitati chiedono «di trasferire le risorse destinate ai convegni a favore della realizzazione di reti idriche per le popolazioni in difficoltà».

Ieri c'è stato ad Abc il seminario per la nascita di Federcommons, la rete dei gestori dei beni comuni; giovedì scorso sono stati nominati i 3 membri del nuovo cda: insieme ad Ugo Mattei, il presidente, altri due docenti, Roberto Vona e Maurizio Giugni. Chiosa un attivista: «È il governo dei professori scollegati dal territorio. Che servono solo a fare conferenze».



Luigi de Magistris e Alex Zanotelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cronache



GESTIONE

Manca il contratto di affidamento tra l'Ato e l'Abc, la società che gestisce il servizio idrico



TARIFE

Una delibera di giunta de Magistris stabilisce l'aumento del 5 per cento delle tariffe



LAVORATORI

Abbandonati i lavoratori che devono ricongiungere i contributi dall'Inps all'Inpdap



GLI SPRECHI

L'Abc organizza convegni invece di finanziare le reti idriche dei paesi poveri come previsto dallo Statuto